

ANNO V - N. 259.
ABONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

Sabato, 3 Novembre 1923.

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.50.
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbe-
namento pagina di testo L. 0.50; Cre-
naca L. 1.-; Mortuari L. 1.

La profonda crisi della Germania L'allarme inglese agli alleati per le riparazioni LA SQUALLIDA INDIGENZA A BERLINO I socialisti usciti dalla coalizione governativa - Nuova crisi imminente nel Gabinetto sassone - Un accordo con Krupp per la ripresa del lavoro

Confische ed arresti a Magonza

BERLINO, 2. — Il «Wolf Bureau» dopo aver ricordato che durante la scorsa settimana i francesi hanno complessivamente confiscato, nei territori occupati, parecchi milioni di marchi-carta, pubblica le seguenti notizie che riceve da Magonza: Nella notte dal lunedì al martedì scorso, i francesi hanno arrestato 250 disoccupati che erano posti nelle autorità nelle stamperie di banconote per salvaguardarle dalle rapine commesse dai separatisti. Contemporaneamente i francesi hanno arrestato alcuni giornalisti, fra i quali gli impiegati della filiale del «Wolf Bureau». I giornalisti sono stati rilasciati dopo due giorni. I 250 disoccupati, invece, sono ancora in carcere. La riunione di tutti gli impiegati dipendenti dal Reich, decise solennemente di non riconoscere alcun Governo costituito dai separatisti.

Laici contro lo sciopero generale

Nei riguardi della minaccia di uno sciopero generale a Berlino per reagire alle intollerabili condizioni di esistenza che si sarebbero determinate per la classe operaia, il «Wolf Bureau» pubblica una dichiarazione della Confederazione generale del Lavoro nella quale il massimo organismo operaio, dopo aver illustrato le catastrofiche conseguenze che avrebbe uno sciopero generale per gli operai e per le loro organizzazioni, respinge recisamente l'idea di tale sciopero, aggiungendo che lo stesso partito socialista vi è contrario. Ciò non toglie però, che se l'idea di una proposta di uno sciopero generale non oggi respinta dagli stessi organismi che hanno la direzione del movimento operaio, le condizioni degli operai occupati o no — sono tali da prestare le più serie preoccupazioni.

300 mila disoccupati soffrono il freddo e la fame a Berlino

In un convegno fra i rappresentanti di tutti i partiti e di tutte le confessioni è stata esaminata e discussa la questione urgentissima dei soccorsi da porre ai bisognosi il cui numero cresce giorno per giorno. Gli oratori hanno rilevato che soltanto a Berlino il numero dei disoccupati raggiunge già i 300 mila e il numero di coloro che soffrono la fame e il freddo, è molto più elevato. La politica sociale che è quasi fallita si trova di fronte a compiti giganteschi: il mantenimento degli ospedali, il compimento e tutte le istituzioni di beneficenza hanno esaurito il loro fondo. Erano gli oggetti ed i viveri di prima necessità ed anzitutto il latte per i bambini. Il convegno ha deciso di lanciare un appello per raccogliere mezzi onde affrontare la misera gravissima della popolazione berlinese.

La Reggenza d'Aquisgrana rioccupata dai separatisti

La fucileria per le strade

Il «Wolf Bureau» riceve da Aquisgrana: Ieri sera separatisti estranei alla cittadinanza, rientrati in città, rioccuparono la Reggenza. Stamane i separatisti, dalle case attigue alla piazza del municipio, hanno aperto il fuoco contro il palazzo comunale e hanno tentato contemporaneamente di tubi sotterranei dell'acqua inondando così le piazze della piazza stessa. Alle ore 10 i separatisti hanno occupato il municipio arrestando gli inservienti e i pompieri posti a protezione del municipio stesso. Le sentinelle belghe a guardia del municipio stesso, sono intervenute. La polizia è confluente al palazzo della polizia, ove stanno un attacco da parte dei separatisti.

Grave situazione in Sassonia

La situazione a Dresda sta ridiventando pericolosa. Notizie della notte scorso che una nuova crisi sarebbe imminente nel Gabinetto sassone dato il provvisorio mutamento della politica del partito popolare, il quale avrebbe tentato di rifiutare l'appoggio al Ministero socialista, mettendolo così in situazione.

L'accordo con Krupp è avvenuto

Emissione di monete della regia franco-belga

PARIGI, 2. — Intorno all'accordo con Krupp, avvenuto soltanto ieri, si hanno pochi particolari. Il comunicato ufficiale che ne dà notizia si esprime con molte reticenze. Dopo le discussioni preliminari dei giorni scorsi, un accordo definitivo è stato ottenuto ieri con la ditta Krupp per quanto concerne le miniere di Salzer, Neuc, Hannover, Hellen e Ananin. Già da domani il lavoro, che era stato ridotto in questi ultimi tempi, riprenderà una certa intensità che sarà progressivamente aumentata nel modo più rapido possibile. Si annuncia da Magonza che la regia franco-belga delle ferrovie renane ha emesso, a partire da ieri, monete di piccolo taglio da un soldo fino a dieci franchi. Queste monete, che il pubblico potrà procurarsi in tutti gli istituti di credito, saranno accettate dalla regia franco-belga in pagamento dei biglietti di viaggio e trasporto merci e di qualunque somma dovuta alle ferrovie stesse.

I socialisti escono dal Gabinetto

PARIGI, 2. — L'agenzia «Havas» riceve da Berlino che i socialisti sono usciti dalla coalizione governativa. Già da ieri i socialisti avevano presentato un ultimatum al Cancelliere minacciando di mandare all'aria la coalizione e chiedendo l'abrogazione del

Grave ansia inglese per il pericolo dello smembramento germanico

La Francia risponde alla Nota della Gran Bretagna

Le tre note di Londra
LONDRA, 2. — L'agenzia «Reuter» crede sapere che le tre Note consegnate a Parigi, a Roma e a Bruxelles sul comitato degli Esperti che deve giudicare sulla capacità di pagamento della Germania sono identiche sul punto di vista che si propongono circa un progetto di nota da inviare agli Stati Uniti per invitare questi a designare gli esperti che siederanno al comitato e che le note stesse propongono di costituire.

L'ansietà inglese per la grave situazione maturantesi in Germania

La informazione dell'agenzia «Reuter» a proposito della Nota britannica relativa al movimento separatista in Germania, dopo aver accennato al fatto che la prospettiva della formazione in Germania di diversi stati autonomi causa una grande ansietà nei circoli britannici responsabili di aver rilevato che questi stati si rifiuterebbero di pagare le riparazioni, soggiunge che gli stati stessi non sanzionerebbero per conseguenza le occupazioni alleate del loro territorio non ritenendosi legati al trattato di Versailles. Si ritiene, infatti che la situazione che verrebbe così creata sarebbe molto pericolosa e che essa porterebbe per così dire, alla violazione del trattato di pace. Sono questi, conclude la «Reuter», i punti di vista che la Gran Bretagna ha creduto dover mettere in evidenza agli Alleati.

Poincaré accetterebbe un'inchiesta a Berlino

Si annuncia che il Governo degli Stati Uniti ha avuto una nuova conversazione coi rappresentanti delle nazioni alleate a proposito della riunione del Comitato degli Esperti. Questa sera alcuni giornali dicono di avere appreso da fonte diplomatica francese che Poincaré sarebbe disposto ad accettare che la Commissione degli Esperti facesse una inchiesta a Berlino. Le speranze tedesche sull'Inghilterra
I giornali berlinesi danno grande importanza e fondano molte speranze sul atteggiamento antiseparatista inglese e, commentando le parole di Poincaré, secondo cui Parigi considererebbe il problema di politica interna tedesca, rievocano le torbide giornate in cui le

Soldati russi ammutinati

4 ufficiali uccisi

100 mila uomini alla frontiera polacca

BERLINO, 2. — Persone giunte dalla Russia riferiscono che alcuni gruppi di richiamati, per essere inviati alla frontiera occidentale, riuniti nelle caserme dei dintorni di Mosca, si sono ammutinati rifiutandosi di partire. Quattro ufficiali sono stati uccisi. Il movimento è stato soppresso con immediata energia. I rinforzi sino ad oggi inviati alla frontiera polacca ascenderebbero a 100 mila uomini.

Il fallimento del marco

BERLINO, 2. — Il marco ha fatto oggi un notevole ruzzolone. Dopo quello che giorno di sostegno artificiale della moneta, il dollaro è salito da 72 miliardi a 130 miliardi di marchi, secondo il bollettino ufficiale. Verso sera si potevano ottenere alla borsa nera oltre 200 miliardi. Il pane costava oggi 10 miliardi di pagnotte, del peso di due chili grammi. Domani sarà portata a 50 miliardi, come i panettieri hanno avvertiti. Come si vede, la politica dei prezzi continua nella sua completa inefficacia. Il marco peggiora di un terzo, e i prezzi aumentano di cinque volte. La situazione minaccia di divenire intollerabile, tanto più che le trattative per l'introduzione dei salari in moneta di ferro risultano, secondo un comunicato ufficiale del Ministero del Lavoro, assai complicate, e il passaggio dal marco carta al marco oro sembra assai meno agevole di quello che si poteva pensare in principio.

Un accordo bulgaro-jugoslavo

sulle indennità belliche alla Serbia

BELGRADO, 2. — Il dott. Ninčić ha ricevuto in udienza il prof. Novakovic, capo della delegazione jugoslava alla Conferenza di Sofia. La Bulgaria ha accettato la richiesta della Jugoslavia che i 250 milioni di levas a titolo di risarcimento per le requisizioni fatte dalla Bulgaria durante l'occupazione della Serbia si portassero a 300 milioni di cui la metà sarà pagata in contanti ed il resto in natura. La Bulgaria ha promesso inoltre di restituire tutti gli oggetti asportati dalla Serbia durante la guerra. La conferenza di Sofia dovrebbe durare ancora una decina di giorni, purché non sorgano nuovi dissensi.

L'ironia dell'«Evening Standard»

L'«Evening Standard» sotto il titolo «Globe Trotter Committee», dice che la Commissione dei pentiti internazionali non si limiterà a sedere a Parigi, ma che i suoi lavori potranno richiedere degli spostamenti, non solo nelle grandi città di Germania, ma anche nelle capitali principali di Europa, come Roma, Madrid, Londra, Amsterdam e forse anche New York, in una parola: nei grandi centri finanziari dove i pentiti potranno fare le loro ricerche sull'attivo e sul collocamento dei fondi tedeschi.

Il nuovo atteggiamento di Ferri

Nei circoli dei deputati socialisti a Montecitorio si commenta il nuovo atteggiamento di Enrico Ferri. Il numero della «Gironda» che uscirà sabato pubblicherà un importante articolo dal titolo «La Gironda ed i socialisti unitari». L'articolo in questione è firmato «No», ed è stato dettato dall'on. Enrico Ferri, il quale, come è noto, non fa più parte del partito socialista unitario e da qualche tempo ha aderito al movimento dei girondini. L'on. Enrico Ferri, dopo essersi in trattenuto del suo caso personale scrive: «Le inevitabili voci che corrono specie nei più o meno deserti corridoi di Montecitorio e nell'alveare dei giornalisti dicono che nel gruppo socialista unitario la corrente disposta a recedere dalla intransigenza aprioristica — e per alcuni anche personalistica — va sempre più estendendosi. Tra gli stessi dirigenti si dice che gli on. Turati e Modigliani dicono di esser loro assai meno. Questi infatti non hanno osteggiato, almeno apertamente il movimento dei dirigenti della Confederazione del Lavoro verso la collaborazione per ora soltanto tecnica, ma che una volta infilata la strada, finirà per arrivare, come logica conclusione, anche alla collaborazione politica. Per esempio, c'è qualche matigno il quale dice che gli on. Turati e Modigliani sono — specialmente di fronte a Benito Mussolini — nello stesso stato d'animo di Treves e di Matteotti, ma che, per non smettere la vecchia abilità e l'abitudine disgregatrice, si valgono della intransigenza di quei due per levare la castagna dal fuoco senza scottarsi. C'è invece chi dice che realmente Turati e Modigliani sono proprio per un indirizzo molto intransigente. Ma allora, diciamo noi, cerchiamo di giocare a carte scoperte, vediamo di parlar chiaro: siete contro? ebbene ditelo e fatelo. Non siete contro? ebbene ditelo e fate. Fin ad ora molti degli unitari sono stati per il «No»; intransigenza ed accortezza nei sesquipedali ordini del giorno, transigenti nel midollo del loro pensiero o coll'ammettere solo la collaborazione tecnica o col disconoscere contatti come li ebbero sempre dietro le quinte con Giolitti, Nitti, con Orlando, e con

Il fallimento del marco

BERLINO, 2. — Il marco ha fatto oggi un notevole ruzzolone. Dopo quello che giorno di sostegno artificiale della moneta, il dollaro è salito da 72 miliardi a 130 miliardi di marchi, secondo il bollettino ufficiale. Verso sera si potevano ottenere alla borsa nera oltre 200 miliardi. Il pane costava oggi 10 miliardi di pagnotte, del peso di due chili grammi. Domani sarà portata a 50 miliardi, come i panettieri hanno avvertiti. Come si vede, la politica dei prezzi continua nella sua completa inefficacia. Il marco peggiora di un terzo, e i prezzi aumentano di cinque volte. La situazione minaccia di divenire intollerabile, tanto più che le trattative per l'introduzione dei salari in moneta di ferro risultano, secondo un comunicato ufficiale del Ministero del Lavoro, assai complicate, e il passaggio dal marco carta al marco oro sembra assai meno agevole di quello che si poteva pensare in principio.

Un accordo bulgaro-jugoslavo

sulle indennità belliche alla Serbia

BELGRADO, 2. — Il dott. Ninčić ha ricevuto in udienza il prof. Novakovic, capo della delegazione jugoslava alla Conferenza di Sofia. La Bulgaria ha accettato la richiesta della Jugoslavia che i 250 milioni di levas a titolo di risarcimento per le requisizioni fatte dalla Bulgaria durante l'occupazione della Serbia si portassero a 300 milioni di cui la metà sarà pagata in contanti ed il resto in natura. La Bulgaria ha promesso inoltre di restituire tutti gli oggetti asportati dalla Serbia durante la guerra. La conferenza di Sofia dovrebbe durare ancora una decina di giorni, purché non sorgano nuovi dissensi.

L'ironia dell'«Evening Standard»

L'«Evening Standard» sotto il titolo «Globe Trotter Committee», dice che la Commissione dei pentiti internazionali non si limiterà a sedere a Parigi, ma che i suoi lavori potranno richiedere degli spostamenti, non solo nelle grandi città di Germania, ma anche nelle capitali principali di Europa, come Roma, Madrid, Londra, Amsterdam e forse anche New York, in una parola: nei grandi centri finanziari dove i pentiti potranno fare le loro ricerche sull'attivo e sul collocamento dei fondi tedeschi.

Il nuovo atteggiamento di Ferri

Nei circoli dei deputati socialisti a Montecitorio si commenta il nuovo atteggiamento di Enrico Ferri. Il numero della «Gironda» che uscirà sabato pubblicherà un importante articolo dal titolo «La Gironda ed i socialisti unitari». L'articolo in questione è firmato «No», ed è stato dettato dall'on. Enrico Ferri, il quale, come è noto, non fa più parte del partito socialista unitario e da qualche tempo ha aderito al movimento dei girondini. L'on. Enrico Ferri, dopo essersi in trattenuto del suo caso personale scrive: «Le inevitabili voci che corrono specie nei più o meno deserti corridoi di Montecitorio e nell'alveare dei giornalisti dicono che nel gruppo socialista unitario la corrente disposta a recedere dalla intransigenza aprioristica — e per alcuni anche personalistica — va sempre più estendendosi. Tra gli stessi dirigenti si dice che gli on. Turati e Modigliani dicono di esser loro assai meno. Questi infatti non hanno osteggiato, almeno apertamente il movimento dei dirigenti della Confederazione del Lavoro verso la collaborazione per ora soltanto tecnica, ma che una volta infilata la strada, finirà per arrivare, come logica conclusione, anche alla collaborazione politica. Per esempio, c'è qualche matigno il quale dice che gli on. Turati e Modigliani sono — specialmente di fronte a Benito Mussolini — nello stesso stato d'animo di Treves e di Matteotti, ma che, per non smettere la vecchia abilità e l'abitudine disgregatrice, si valgono della intransigenza di quei due per levare la castagna dal fuoco senza scottarsi. C'è invece chi dice che realmente Turati e Modigliani sono proprio per un indirizzo molto intransigente. Ma allora, diciamo noi, cerchiamo di giocare a carte scoperte, vediamo di parlar chiaro: siete contro? ebbene ditelo e fatelo. Non siete contro? ebbene ditelo e fate. Fin ad ora molti degli unitari sono stati per il «No»; intransigenza ed accortezza nei sesquipedali ordini del giorno, transigenti nel midollo del loro pensiero o coll'ammettere solo la collaborazione tecnica o col disconoscere contatti come li ebbero sempre dietro le quinte con Giolitti, Nitti, con Orlando, e con

Il fallimento del marco

BERLINO, 2. — Il marco ha fatto oggi un notevole ruzzolone. Dopo quello che giorno di sostegno artificiale della moneta, il dollaro è salito da 72 miliardi a 130 miliardi di marchi, secondo il bollettino ufficiale. Verso sera si potevano ottenere alla borsa nera oltre 200 miliardi. Il pane costava oggi 10 miliardi di pagnotte, del peso di due chili grammi. Domani sarà portata a 50 miliardi, come i panettieri hanno avvertiti. Come si vede, la politica dei prezzi continua nella sua completa inefficacia. Il marco peggiora di un terzo, e i prezzi aumentano di cinque volte. La situazione minaccia di divenire intollerabile, tanto più che le trattative per l'introduzione dei salari in moneta di ferro risultano, secondo un comunicato ufficiale del Ministero del Lavoro, assai complicate, e il passaggio dal marco carta al marco oro sembra assai meno agevole di quello che si poteva pensare in principio.

Un accordo bulgaro-jugoslavo

sulle indennità belliche alla Serbia

BELGRADO, 2. — Il dott. Ninčić ha ricevuto in udienza il prof. Novakovic, capo della delegazione jugoslava alla Conferenza di Sofia. La Bulgaria ha accettato la richiesta della Jugoslavia che i 250 milioni di levas a titolo di risarcimento per le requisizioni fatte dalla Bulgaria durante l'occupazione della Serbia si portassero a 300 milioni di cui la metà sarà pagata in contanti ed il resto in natura. La Bulgaria ha promesso inoltre di restituire tutti gli oggetti asportati dalla Serbia durante la guerra. La conferenza di Sofia dovrebbe durare ancora una decina di giorni, purché non sorgano nuovi dissensi.

L'ironia dell'«Evening Standard»

L'«Evening Standard» sotto il titolo «Globe Trotter Committee», dice che la Commissione dei pentiti internazionali non si limiterà a sedere a Parigi, ma che i suoi lavori potranno richiedere degli spostamenti, non solo nelle grandi città di Germania, ma anche nelle capitali principali di Europa, come Roma, Madrid, Londra, Amsterdam e forse anche New York, in una parola: nei grandi centri finanziari dove i pentiti potranno fare le loro ricerche sull'attivo e sul collocamento dei fondi tedeschi.

Il nuovo atteggiamento di Ferri

Nei circoli dei deputati socialisti a Montecitorio si commenta il nuovo atteggiamento di Enrico Ferri. Il numero della «Gironda» che uscirà sabato pubblicherà un importante articolo dal titolo «La Gironda ed i socialisti unitari». L'articolo in questione è firmato «No», ed è stato dettato dall'on. Enrico Ferri, il quale, come è noto, non fa più parte del partito socialista unitario e da qualche tempo ha aderito al movimento dei girondini. L'on. Enrico Ferri, dopo essersi in trattenuto del suo caso personale scrive: «Le inevitabili voci che corrono specie nei più o meno deserti corridoi di Montecitorio e nell'alveare dei giornalisti dicono che nel gruppo socialista unitario la corrente disposta a recedere dalla intransigenza aprioristica — e per alcuni anche personalistica — va sempre più estendendosi. Tra gli stessi dirigenti si dice che gli on. Turati e Modigliani dicono di esser loro assai meno. Questi infatti non hanno osteggiato, almeno apertamente il movimento dei dirigenti della Confederazione del Lavoro verso la collaborazione per ora soltanto tecnica, ma che una volta infilata la strada, finirà per arrivare, come logica conclusione, anche alla collaborazione politica. Per esempio, c'è qualche matigno il quale dice che gli on. Turati e Modigliani sono — specialmente di fronte a Benito Mussolini — nello stesso stato d'animo di Treves e di Matteotti, ma che, per non smettere la vecchia abilità e l'abitudine disgregatrice, si valgono della intransigenza di quei due per levare la castagna dal fuoco senza scottarsi. C'è invece chi dice che realmente Turati e Modigliani sono proprio per un indirizzo molto intransigente. Ma allora, diciamo noi, cerchiamo di giocare a carte scoperte, vediamo di parlar chiaro: siete contro? ebbene ditelo e fatelo. Non siete contro? ebbene ditelo e fate. Fin ad ora molti degli unitari sono stati per il «No»; intransigenza ed accortezza nei sesquipedali ordini del giorno, transigenti nel midollo del loro pensiero o coll'ammettere solo la collaborazione tecnica o col disconoscere contatti come li ebbero sempre dietro le quinte con Giolitti, Nitti, con Orlando, e con

Il fallimento del marco

BERLINO, 2. — Il marco ha fatto oggi un notevole ruzzolone. Dopo quello che giorno di sostegno artificiale della moneta, il dollaro è salito da 72 miliardi a 130 miliardi di marchi, secondo il bollettino ufficiale. Verso sera si potevano ottenere alla borsa nera oltre 200 miliardi. Il pane costava oggi 10 miliardi di pagnotte, del peso di due chili grammi. Domani sarà portata a 50 miliardi, come i panettieri hanno avvertiti. Come si vede, la politica dei prezzi continua nella sua completa inefficacia. Il marco peggiora di un terzo, e i prezzi aumentano di cinque volte. La situazione minaccia di divenire intollerabile, tanto più che le trattative per l'introduzione dei salari in moneta di ferro risultano, secondo un comunicato ufficiale del Ministero del Lavoro, assai complicate, e il passaggio dal marco carta al marco oro sembra assai meno agevole di quello che si poteva pensare in principio.

Un accordo bulgaro-jugoslavo

sulle indennità belliche alla Serbia

BELGRADO, 2. — Il dott. Ninčić ha ricevuto in udienza il prof. Novakovic, capo della delegazione jugoslava alla Conferenza di Sofia. La Bulgaria ha accettato la richiesta della Jugoslavia che i 250 milioni di levas a titolo di risarcimento per le requisizioni fatte dalla Bulgaria durante l'occupazione della Serbia si portassero a 300 milioni di cui la metà sarà pagata in contanti ed il resto in natura. La Bulgaria ha promesso inoltre di restituire tutti gli oggetti asportati dalla Serbia durante la guerra. La conferenza di Sofia dovrebbe durare ancora una decina di giorni, purché non sorgano nuovi dissensi.

L'ironia dell'«Evening Standard»

L'«Evening Standard» sotto il titolo «Globe Trotter Committee», dice che la Commissione dei pentiti internazionali non si limiterà a sedere a Parigi, ma che i suoi lavori potranno richiedere degli spostamenti, non solo nelle grandi città di Germania, ma anche nelle capitali principali di Europa, come Roma, Madrid, Londra, Amsterdam e forse anche New York, in una parola: nei grandi centri finanziari dove i pentiti potranno fare le loro ricerche sull'attivo e sul collocamento dei fondi tedeschi.

Il nuovo atteggiamento di Ferri

Nei circoli dei deputati socialisti a Montecitorio si commenta il nuovo atteggiamento di Enrico Ferri. Il numero della «Gironda» che uscirà sabato pubblicherà un importante articolo dal titolo «La Gironda ed i socialisti unitari». L'articolo in questione è firmato «No», ed è stato dettato dall'on. Enrico Ferri, il quale, come è noto, non fa più parte del partito socialista unitario e da qualche tempo ha aderito al movimento dei girondini. L'on. Enrico Ferri, dopo essersi in trattenuto del suo caso personale scrive: «Le inevitabili voci che corrono specie nei più o meno deserti corridoi di Montecitorio e nell'alveare dei giornalisti dicono che nel gruppo socialista unitario la corrente disposta a recedere dalla intransigenza aprioristica — e per alcuni anche personalistica — va sempre più estendendosi. Tra gli stessi dirigenti si dice che gli on. Turati e Modigliani dicono di esser loro assai meno. Questi infatti non hanno osteggiato, almeno apertamente il movimento dei dirigenti della Confederazione del Lavoro verso la collaborazione per ora soltanto tecnica, ma che una volta infilata la strada, finirà per arrivare, come logica conclusione, anche alla collaborazione politica. Per esempio, c'è qualche matigno il quale dice che gli on. Turati e Modigliani sono — specialmente di fronte a Benito Mussolini — nello stesso stato d'animo di Treves e di Matteotti, ma che, per non smettere la vecchia abilità e l'abitudine disgregatrice, si valgono della intransigenza di quei due per levare la castagna dal fuoco senza scottarsi. C'è invece chi dice che realmente Turati e Modigliani sono proprio per un indirizzo molto intransigente. Ma allora, diciamo noi, cerchiamo di giocare a carte scoperte, vediamo di parlar chiaro: siete contro? ebbene ditelo e fatelo. Non siete contro? ebbene ditelo e fate. Fin ad ora molti degli unitari sono stati per il «No»; intransigenza ed accortezza nei sesquipedali ordini del giorno, transigenti nel midollo del loro pensiero o coll'ammettere solo la collaborazione tecnica o col disconoscere contatti come li ebbero sempre dietro le quinte con Giolitti, Nitti, con Orlando, e con

Il fallimento del marco

BERLINO, 2. — Il marco ha fatto oggi un notevole ruzzolone. Dopo quello che giorno di sostegno artificiale della moneta, il dollaro è salito da 72 miliardi a 130 miliardi di marchi, secondo il bollettino ufficiale. Verso sera si potevano ottenere alla borsa nera oltre 200 miliardi. Il pane costava oggi 10 miliardi di pagnotte, del peso di due chili grammi. Domani sarà portata a 50 miliardi, come i panettieri hanno avvertiti. Come si vede, la politica dei prezzi continua nella sua completa inefficacia. Il marco peggiora di un terzo, e i prezzi aumentano di cinque volte. La situazione minaccia di divenire intollerabile, tanto più che le trattative per l'introduzione dei salari in moneta di ferro risultano, secondo un comunicato ufficiale del Ministero del Lavoro, assai complicate, e il passaggio dal marco carta al marco oro sembra assai meno agevole di quello che si poteva pensare in principio.

Un accordo bulgaro-jugoslavo

sulle indennità belliche alla Serbia

BELGRADO, 2. — Il dott. Ninčić ha ricevuto in udienza il prof. Novakovic, capo della delegazione jugoslava alla Conferenza di Sofia. La Bulgaria ha accettato la richiesta della Jugoslavia che i 250 milioni di levas a titolo di risarcimento per le requisizioni fatte dalla Bulgaria durante l'occupazione della Serbia si portassero a 300 milioni di cui la metà sarà pagata in contanti ed il resto in natura. La Bulgaria ha promesso inoltre di restituire tutti gli oggetti asportati dalla Serbia durante la guerra. La conferenza di Sofia dovrebbe durare ancora una decina di giorni, purché non sorgano nuovi dissensi.

apparve depresso e non cantò più. Non essendo però ancora arrivato lord Carnarvon, i lavori furono sospesi e il canarino riprese a cantare. Il lavoro fu ripreso e il canarino ammutolì.
— Ma questo non è nulla — narra il Carier. — In quel momento (si stava forando la porta d'ingresso) — quando la tensione nervosa era acutissima — un messaggero mi recò la notizia di una piccola tragedia. Ansanto, senza fiato, l'uomo mi raccontò che un cobra era entrato nella mia stanza, si era avviluppato attorcigliandosi a spirale per una gamba del tavolo dove la gabbia era posta, e aveva divorato il mio canarino. Appena mi resi conto di quello che era accaduto, il significato di una così strana coincidenza mi fu palese, pur nell'eccezionale dell'ora, giacché, proprio in quel momento, il

Attendendo la ripresa parlamentare

Rimpasto ministeriale e collaborazione dei socialisti unitari

Il Senato convocato per lunedì

ROMA, 2. — L'attività governativa ha ripreso il suo ritmo normale. E' stato biffato come accennavamo ieri, che non vi sarà una nuova infornata senatoriale e che sarà chiesta la proroga dei pieni poteri. I lavori del Senato non si chiuderanno prima delle vacanze natalizie.

Il rimpastamento ministeriale

Altra notizia ce non viene confermata è quella dell'annunciato rimpastamento ministeriale. Il «Giornale d'Italia» informa che le voci di ritoocco alla compagine ministeriale sono autorevolmente smentite. «O almeno, aggiunte, finché dureranno i lavori parlamentari nessuna trasformazione si verificherà in seno alla compagine ministeriale. A Parlamento chiuso dopo cioè la proroga dei pieni poteri il capo del Governo si deciderà forse a prendere in considerazione la possibilità e l'opportunità di apportare qualche ritoocco al quadro ministeriale. Tutte le voci quindi al riguardo diffuse e fatte circolare debbono ritenersi azzardate e per lo meno, premature. Lo stesso dicasi nei confronti della eventuale sostituzione del ministro della P. I. sen. Gentile le cui riforme saranno illustrate e sostenute dal ministro stesso in un prossimo discorso che egli terrà.

La celebrazione a Roma del V. anniv. della Vittoria

ROMA, 2. — La mattina del 4 novembre, alle 9.30 vi sarà nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, addebbata austeramente, una solenne funzione religiosa col «Te Deum». Interverranno i Collari dell'Annunziata, il Corpo di plomatico, i Presidenti della Camera e del Senato, i membri del Governo, i grandi dignitari civili e militari dello Stato, le rappresentanze dell'Esercito e della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia nazionale, le medaglie d'oro residenti a Roma. Il Re ha delegato a rappresentarlo un Principe reale.

Il nuovo atteggiamento di Ferri

Nei circoli dei deputati socialisti a Montecitorio si commenta il nuovo atteggiamento di Enrico Ferri. Il numero della «Gironda» che uscirà sabato pubblicherà un importante articolo dal titolo «La Gironda ed i socialisti unitari». L'articolo in questione è firmato «No», ed è stato dettato dall'on. Enrico Ferri, il quale, come è noto, non fa più parte del partito socialista unitario e da qualche tempo ha aderito al movimento dei girondini. L'on. Enrico Ferri, dopo essersi in trattenuto del suo caso personale scrive: «Le inevitabili voci che corrono specie nei più o meno deserti corridoi di Montecitorio e nell'alveare dei giornalisti dicono che nel gruppo socialista unitario la corrente disposta a recedere dalla intransigenza aprioristica — e per alcuni anche personalistica — va sempre più estendendosi. Tra gli stessi dirigenti si dice che gli on. Turati e Modigliani dicono di esser loro assai meno. Questi infatti non hanno osteggiato, almeno apertamente il movimento dei dirigenti della Confederazione del Lavoro verso la collaborazione per ora soltanto tecnica, ma che una volta infilata la strada, finirà per arrivare, come logica conclusione, anche alla collaborazione politica. Per esempio, c'è qualche matigno il quale dice che gli on. Turati e Modigliani sono — specialmente di fronte a Benito Mussolini — nello stesso stato d'animo di Treves e di Matteotti, ma che, per non smettere la vecchia abilità e l'abitudine disgregatrice, si valgono della intransigenza di quei due per levare la castagna dal fuoco senza scottarsi. C'è invece chi dice che realmente Turati e Modigliani sono proprio per un indirizzo molto intransigente. Ma allora, diciamo noi, cerchiamo di giocare a carte scoperte, vediamo di parlar chiaro: siete contro? ebbene ditelo e fatelo. Non siete contro? ebbene ditelo e fate. Fin ad ora molti degli unitari sono stati per il «No»; intransigenza ed accortezza nei sesquipedali ordini del giorno, transigenti nel midollo del loro pensiero o coll'ammettere solo la collaborazione tecnica o col disconoscere contatti come li ebbero sempre dietro le quinte con Giolitti, Nitti, con Orlando, e con

Il fallimento del marco

BERLINO, 2. — Il marco ha fatto oggi un notevole ruzzolone. Dopo quello che giorno di sostegno artificiale della moneta, il dollaro è salito da 72 miliardi a 130 miliardi di marchi, secondo il bollettino ufficiale. Verso sera si potevano ottenere alla borsa nera oltre 200 miliardi. Il pane costava oggi 10 miliardi di pagnotte, del peso di due chili grammi. Domani sarà portata a 50 miliardi, come i panettieri hanno avvertiti. Come si vede, la politica dei prezzi continua nella sua completa inefficacia. Il marco peggiora di un terzo, e i prezzi aumentano di cinque volte. La situazione minaccia di divenire intollerabile, tanto più che le trattative per l'introduzione dei salari in moneta di ferro risultano, secondo un comunicato ufficiale del Ministero del Lavoro, assai complicate, e il passaggio dal marco carta al marco oro sembra assai meno agevole di quello che si poteva pensare in principio.

Un accordo bulgaro-jugoslavo

sulle indennità belliche alla Serbia

BELGRADO, 2. — Il dott. Ninčić ha ricevuto in udienza il prof. Novakovic, capo della delegazione jugoslava alla Conferenza di Sofia. La Bulgaria ha accettato la richiesta della Jugoslavia che i 250 milioni di levas a titolo di risarcimento per le requisizioni fatte dalla Bulgaria durante l'occupazione della Serbia si portassero a 300 milioni di cui la metà sarà pagata in contanti ed il resto in natura. La Bulgaria ha promesso inoltre di restituire tutti gli oggetti asportati dalla Serbia durante la guerra. La conferenza di Sofia dovrebbe durare ancora una decina di giorni, purché non sorgano nuovi dissensi.

L'ironia dell'«Evening Standard»

L'«Evening Standard» sotto il titolo «Globe Trotter Committee», dice che la Commissione dei pentiti internazionali non si limiterà a sedere a Parigi, ma che i suoi lavori potranno richiedere degli spostamenti, non solo nelle grandi città di Germania, ma anche nelle capitali principali di Europa, come Roma, Madrid, Londra, Amsterdam e forse anche New York, in una parola: nei grandi centri finanziari dove i pentiti potranno fare le loro ricerche sull'attivo e sul collocamento dei fondi tedeschi.

Il nuovo atteggiamento di Ferri

Nei circoli dei deputati socialisti a Montecitorio si commenta il nuovo atteggiamento di Enrico Ferri. Il numero della «Gironda» che uscirà sabato pubblicherà un importante articolo dal titolo «La Gironda ed i socialisti unitari». L'articolo in questione è firmato «No», ed è stato dettato dall'on. Enrico Ferri, il quale, come è noto, non fa più parte del partito socialista unitario e da qualche tempo ha aderito al movimento dei girondini. L'on. Enrico Ferri, dopo essersi in trattenuto del suo caso personale scrive: «Le inevitabili voci che corrono specie nei più o meno deserti corridoi di Montecitorio e nell'alveare dei giornalisti dicono che nel gruppo socialista unitario la corrente disposta a recedere dalla intransigenza aprioristica — e per alcuni anche personalistica — va sempre più estendendosi. Tra gli stessi dirigenti si dice che gli on. Turati e Modigliani dicono di esser loro assai meno. Questi infatti non hanno osteggiato, almeno apertamente il movimento dei dirigenti della Confederazione del Lavoro verso la collaborazione per ora soltanto tecnica, ma che una volta infilata la strada, finirà per arrivare, come logica conclusione, anche alla collaborazione politica. Per esempio, c'è qualche matigno il quale dice che gli on. Turati e Modigliani sono — specialmente di fronte a Benito Mussolini — nello stesso stato d'animo di Treves e di Matteotti, ma che, per non smettere la vecchia abilità e l'abitudine disgregatrice, si valgono della intransigenza di quei due per levare la castagna dal fuoco senza scottarsi. C'è invece chi dice che realmente Turati e Modigliani sono proprio per un indirizzo molto intransigente. Ma allora, diciamo noi, cerchiamo di giocare a carte scoperte, vediamo di parlar chiaro: siete contro? ebbene ditelo e fatelo. Non siete contro? ebbene ditelo e fate. Fin ad ora molti degli unitari sono stati per il «No»; intransigenza ed accortezza nei sesquipedali ordini del giorno, transigenti nel midollo del loro pensiero o coll'ammettere solo la collaborazione tecnica o col disconoscere contatti come li ebbero sempre dietro le quinte con Giolitti, Nitti, con Orlando, e con

Il fallimento del marco

BERLINO, 2. — Il marco ha fatto oggi un notevole ruzzolone. Dopo quello che giorno di sostegno artificiale della moneta, il dollaro è salito da 72 miliardi a 130 miliardi di marchi, secondo il bollettino ufficiale. Verso sera si potevano ottenere alla borsa nera oltre 200 miliardi. Il pane costava oggi 10 miliardi di pagnotte, del peso di due chili grammi. Domani sarà portata a 50 miliardi, come i panettieri hanno avvertiti. Come si vede, la politica dei prezzi continua nella sua completa inefficacia. Il marco peggiora di un terzo, e i prezzi aumentano di cinque volte. La situazione minaccia di divenire intollerabile, tanto più che le trattative per l'introduzione dei salari in moneta di ferro risultano, secondo un comunicato ufficiale del Ministero del Lavoro, assai complicate, e il passaggio dal marco carta al marco oro sembra assai meno agevole di quello che si poteva pensare in principio.

Un accordo bulgaro-jugoslavo

sulle indennità belliche alla Serbia

BELGRADO, 2. — Il dott. Ninčić ha ricevuto in udienza il prof. Novakovic, capo della delegazione jugoslava alla Conferenza di Sofia. La Bulgaria ha accettato la richiesta della Jugoslavia che i 250 milioni di levas a titolo di risarcimento per le requisizioni fatte dalla Bulgaria durante l'occupazione della Serbia si portassero a 300 milioni di cui la metà sarà pagata in contanti ed il resto in natura. La Bulgaria ha promesso inoltre di restituire tutti gli oggetti asportati dalla Serbia durante la guerra. La conferenza di Sofia dovrebbe durare ancora una decina di giorni, purché non sorgano nuovi dissensi.

Terremoti e inondazioni in Spagna

Notizie da Valenza annunziano un'inondazione in quella regione con danni grandissimi. Parecchi villaggi sono stati sgomberati. Molte cose sono rovinate. Gli abitanti sono stati salvati. Una forte scossa sismica è stata sentita nel villaggio di Padrló. Parecchi erepacci profondi si sono aperti lungo la strada da Victoria a Logrono. I cavatori di pietra hanno dovuto abbandonare il lavoro nelle cave in seguito a forti emanazioni solfuree.

Attendendo la ripresa parlamentare

Rimpasto ministeriale e collaborazione dei socialisti unitari

Il Senato convocato per lunedì

ROMA, 2. — L'attività governativa ha ripreso il suo ritmo normale. E' stato biffato come accennavamo ieri, che non vi sarà una nuova infornata senatoriale e che sarà chiesta la proroga dei pieni poteri. I lavori del Senato non si chiuderanno prima delle vacanze natalizie.

Il rimpastamento ministeriale

Altra notizia ce non viene confermata è quella dell'annunciato rimpastamento ministeriale. Il «Giornale d'Italia» informa che le voci di ritoocco alla compagine ministeriale sono autorevolmente smentite. «O almeno, aggiunte, finché dureranno i lavori parlamentari nessuna trasformazione si verificherà in seno alla compagine ministeriale. A Parlamento chiuso dopo cioè la proroga dei pieni poteri il capo del Governo si deciderà forse a prendere in considerazione la possibilità e l'opportunità di apportare qualche ritoocco al quadro ministeriale. Tutte le voci quindi al riguardo diffuse e fatte circolare debbono ritenersi azzardate e per lo meno, premature. Lo stesso dicasi nei confronti della eventuale sostituzione del ministro della P. I. sen. Gentile le cui riforme saranno illustrate e sostenute dal ministro stesso in un prossimo discorso che egli terrà.

La celebrazione a Roma del V. anniv. della Vittoria

ROMA, 2. — La mattina del 4 novembre, alle 9.30 vi sarà nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, addebbata austeramente, una solenne funzione religiosa col «Te Deum». Interverranno i Collari dell'Annunziata, il Corpo di plomatico, i Presidenti della Camera e del Senato, i membri del Governo, i grandi dignitari civili e militari dello Stato, le rappresentanze dell'Esercito e della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia nazionale, le medaglie d'oro residenti a Roma. Il Re ha delegato a rappresentarlo un Principe reale.

Il nuovo atteggiamento di Ferri

Nei circoli dei deputati socialisti a Montecitorio si commenta il nuovo atteggiamento di Enrico Ferri. Il numero della «Gironda» che uscirà sabato pubblicherà un importante articolo dal titolo «La Gironda ed i socialisti unitari». L'articolo in questione è firmato «No», ed è stato dettato dall'on. Enrico Ferri, il quale, come è noto, non fa più parte del partito socialista unitario e da qualche tempo ha aderito al movimento dei girondini. L'on. Enrico Ferri, dopo essersi in trattenuto del suo caso personale scrive: «Le inevitabili voci che corrono specie nei più o meno deserti corridoi di Montecitorio e nell'alveare dei giornalisti dicono che nel gruppo socialista unitario la corrente disposta a recedere dalla intransigenza aprioristica — e per alcuni anche personalistica — va sempre più estendendosi. Tra gli stessi dirigenti si dice che gli on. Turati e Modigliani dicono di esser loro assai meno. Questi infatti non hanno osteggiato, almeno apertamente il movimento dei dirigenti della Confederazione del Lavoro verso la collaborazione per ora soltanto tecnica, ma che una volta infilata la strada, finirà per arrivare, come logica conclusione, anche alla collaborazione politica. Per esempio, c'è qualche matigno il quale dice che gli on. Turati e Modigliani sono — specialmente di fronte a Benito Mussolini — nello stesso stato d'animo di Treves e di Matteotti, ma che, per non smettere la vecchia abilità e l'abitudine disgregatrice, si valgono della intransigenza di quei due per levare la castagna dal fuoco senza scottarsi. C'è invece chi dice che realmente Turati e Modigliani sono proprio per un indirizzo molto intransigente. Ma allora, diciamo noi, cerchiamo di giocare a carte scoperte, vediamo di parlar chiaro: siete contro? ebbene ditelo e fatelo. Non siete contro? ebbene ditelo e fate. Fin ad ora molti degli unitari sono stati per il «No»; intransigenza ed accortezza nei sesquipedali ordini del giorno, transigenti nel midollo del loro pensiero o coll'ammettere solo la collaborazione tecnica o col disconoscere contatti come li ebbero sempre dietro le quinte con Giolitti, Nitti, con Orlando, e con

Il fallimento del marco

BERLINO, 2. — Il marco ha fatto oggi un notevole ruzzolone. Dopo quello che giorno di sostegno artificiale della moneta, il dollaro è salito da 72 miliardi a 130 miliardi di marchi, secondo il bollettino ufficiale. Verso sera si potevano ottenere alla borsa nera oltre 200 miliardi. Il pane costava oggi 10 miliardi di pagnotte, del peso di due chili grammi. Domani sarà portata a 50 miliardi, come i panettieri hanno avvert

ARTEGNA

Ferito dallo scoppio di una botte. — Serafini Tobia addetto alla filatura ca scami, rotolava ieri l'altro una botte contenente vapori acqnei per la pulizia.

Improvvisamente la botte scoppiò e il Serafini riportò parecchie lacerature al volto, fortunatamente non gravi.

TOLMEZZO

Nuova società. — Con capitale di L. 450.000 si è costituita una società per l'estrazione del marmo rosso dal Monte Verzegnis.

Speriamo che molti operai così trovano lavoro.

BUJA

Si ferisce sul lavoro. — Mentre lavorava nell'officina di Paolo Vattolo, l'operaio Riccardo Riva rimase impigliato in una cinghia di trasmissione. Rì portò una ferita lacero contusa alla gamba sinistra.

PAULARO

Una protesta per il Commissario Prefettizio. — Centocinquanta cittadini di Paularo hanno inviato al R. Prefetto un memoriale col quale stigmatizzano che l'Amministrazione Comunale sia stata scelta ed eletta, sia pur provvisoriamente, un Commissario.

La cosa pare abbia la sua origine in sospeso di vecchia data.

COMEGLIANS

L'arresto di un ex Sindaco. — Samuzza Umberto d'anni 41 ex Sindaco di Ravascletto fu arrestato dai RR. CC. perchè invitato in Caserma per una perquisizione, invei contro i carabinieri stessi. Non gli fu però trovata indosso arma alcuna.

MAGNANO in Riviera

Onoranze ad un valoroso Caduto. — L'altro ieri la frazione di Billerio e l'intero Comune hanno solennemente accompagnato all'ultima dimora la gloriosa Salma del sergente Muzzolini Oltino caduto da prode combattendo sul Carso.

Ai funerali parteciparono la scolaresca, l'associazione combattenti, le autorità ed una folla di popolo reverente.

Prestarono servizio d'onore i RR. Carabinieri ed un drappello della M. V. S. N.

In Camposanto portarono l'estremo saluto alla Salma il Commissario Prefettizio sig. Ronchi ed il mutilato sig. G. B. Tomat.

MOGGIO

Pei caduti del Circolo S. Carlo. — La sera dei morti, dopo il vespro, di nani la lapide dei compagni morti in guerra i giovani del Circolo hanno de posto una corona d'alloro ed un'altra fu portata dalle madri e vedove dei caduti. Hanno parlato commoventemente il Presidente Treu Dante, il socio Ferruccio Sartori, e per il Reparto degli Esploratori Cattolici il Direttore Ferdinando Missoni.

Serata musicale. — Martedì sera di nazi ad un piccolo numero di invitati l'egregio M. Vittorio Franz ha dato anche quest'anno il solito saggio di musica strumentale vocale. Questa volta i presenti restarono più soddisfatti che mai per gli eccellenti grani artistici, perfettamente eseguiti. Prevedevano paré all'esecuzione le signorine Maria Pagnetti, Anna e Irma Franz assieme al maestro, al pianoforte: il sig. Ugo Cordignano col violino, il sig. Serafini col Cello.

La valentia di questi due ultimi si è resa manifesta in modo particolare; come molto piacquero i due cori popolari moggiosi, composti dal Maestro, cantati dalle allieve della Filologica. Non possiamo che congratularci col Maestro in primo luogo, che tutto se stesso e tutta la sua vita ha consacrato alla di vina arte del suono, dando saggi ma gnifici di conoscenza e di perfezione in essa, congiunte ad un'abnegazione rara nel farla apprendere dai suoi allievi e pure ci congratuliamo ringraziando gli esecutori.

Domenica alla Messa dei Caduti le autorità locali sentiranno la bella Messa che quest'anno il Maestro ha composta e già cantata nella festa di S. Carlo.

Dopo l'alluvione. — Tutti quelli che non vedono, o vedendo non considerano, diranno forse esagerazione quello che noi qui sottoscriviamo. Moggio di sotto non si rende accorta del pericolo che può domani minacciarla, specialmente nel suo borgo Gerlie. Dappoiché l'Alpa non è più un ruscello ma una corrente rapida, travolgente in certi momenti, la Vallata, almeno nella sua ultima parte, non è più sicura. In causa dei disboscamenti prima e poi del terreno smosso nella costruzione della strada militare, il letto del torrente si è alzato ed ingrossato assai.

L'alluvione del 1920 recò grandi danni ai ponti, alla strada, ai terreni, in parte vi si riparò, la strada fu alla meglio riattata a cura della Provincia;

il carro poté passarla ancora. Oggi una è di nuovo interrotta in sei punti, in altri punti minaccia; minacciano i ponti, minacciano gli altri tronchi di essere cancellati per le frane cretacee e per prossime e solo abbondanti piogge.

La campagna di Borgo Chiaronda che nei giorni scorsi rimase allagata, domani sarà ricoperta di sabbia, ed al cune stalle crolleranno e Borgo Gerlie dinanzi ai nuovi straripamenti potrà patirne e forse gravemente.

Dunque ai ripari! Negli anni passati si era parlato di bacini montani, di dighe, si erano fatte pratiche, erano state accolte, approvate; si aveva atteso, si può sperare ancora; certo però, che se le Autorità saranno a piena conoscenza della Valle e dello sbocco con tutte le conseguenze eventuali, porran subito opera di qualche provvedimento. Non è già che si pretenda assicurare la careggiabile — questo forse, tutto considerabile, sarebbe troppo — ma almeno scongiurare maggiori pericoli.

S. VITO di Fagagna

Duplice trasporto funebre. — Il 30 gennaio 1916 lo studente di teologia Santino Solabi da Ruscelto passava a miglior vita in casa dello zio Don Celestino allora Cappellano dell'Ospedale in Pordenone, nella freschezza dei suoi 17 anni e veniva ivi tumulato provvisoriamente. Quasi due anni dopo una sorella di lui diciottenne, alunna al Rensu, in Udine, moriva di spagnuola e veniva pure tumulata provvisoriamente laggiù.

I Genitori e lo Zio quiescente non potevano rassegnarsi a sapersi così lontani e separati e li hanno a qualche costo voluti avere dappresso, nella tomba nuova di famiglia.

Ier mattina una «decima» di Sacerdofo tra cui il Rev. mo Arciprete di Vigò novo D. A. Jus col fratello prete ed il Parroco di Rorai Grande insieme a molti parenti ed amici anche lontani erano ad attendere la vettura automobile recante le due salme. Queste vennero dapprima deposte nel catafalco di quella chiesa in costruzione ove c'è la Messa cantata in Gregoriano con accompagnamento di Harmonium, poi nella nuova tomba. Commovente l'elogio funebre dell'Arciprete in chiesa e quello del S. Maestro di S. Vito presso la tomba.

Un amico.

MORSANO

Il telegrafo. — Col 1 e. m. ha cominciato a funzionare il telegrafo anche in questo comune.

CIVIDALE

Funzione pro Caduti in guerra

Oggi, per cura della locale Sezione della Unione Nazionale dei Reduci di Guerra, era stata indetta una Messa funebre a suffragio dei Caduti in guerra. Già era stato pubblicato il seguente manifesto dalla stessa Sezione:

CITTADINI,
Non mai dalle secolari vicende del nostro glorioso riscatto così potente fulgore di luce uscì a illuminare le vie dell'avvenire d'Italia come quello che da Vittorio Veneto irradiò in ogni parte di questa terra divina, additandole il nuovo cammino: non mai fiamma di patrio amore arse più viva, alimentata dalla speranza, dal coraggio, dal sacrificio a conseguire col trionfo finale le armi, la gloria immortale.

E ogni anno al ritorno della fatidica data, ricanti la Vittoria il suo inno, che è di grandezza e di forza, di resurrezione morale di un popolo e rivelazione insieme di tutte le sue energie: ogni anno il 4 novembre le anime singole degli Italiani, «dall'Alpi al mare» si uniscono a formare un'anima che tutte le raccolga e le esprima e sia la Anima della Nazione, improntata dei sentimenti più nobili e più generosi.

REDUCI di GUERRA!
In comunione d'intelletti e di cuori, amministratori di ogni ruggine, di ogni partigiano onore, esultiamo! Esultiamo, e con ardore d'affetto, ispirati agli ideali della virtù, della pace, dell'armonia, leviamo devotamente grato il pensiero ai nostri Compilatori Eroi che, fiorenti di giovinezza sul Carso, sui monti della Carnia, del Trentino, sulle rive del sacro Piave, sul Montello, sul Grappa, donarono la loro vita alla Patria. Da queste are auguste noi, modesti artefici della Vittoria, abbiamo veduto l'Italia Madre cingersi di nuovi allori, risalire a più sublime grandezza e dall'oblio dei Martiri suoi essere ancor una volta riconotta all'avanguardia della civiltà del mondo.

CIVIDALESI!
Perché un popolo sappia operare prodigi di valore e in esso regni con la vera libertà la santa giustizia, una sola forza, che è forza imperiosa, gli basta: l'amore della Patria. Ma i tesori inesauribili di memorie, di aspirazioni, di affetti che nel suo grembo Ella rinasce, dischiude soltanto a quei figli che risalgono le altezze del loro spirito per ricercare nella fede in Dio la bontà e la forza morale e nella dottrina

e nell'esempio del Cristo quella libertà che Egli fa strumento di pace, non mai fautrice di discordie cittadine. Risaliamole tutta ora e sempre queste altezze, se vogliamo che al cospetto delle nazioni civili la Patria nostra si affermi grande per fama di virtù, per eccellenza di cultura, per onestà di ricchezza.

REDUCI e CIVIDALESI!

Ne malevolenza di uomini, né servitù di diritti, né fallaci e rovinosi ideali giuriammo opporsi che anche dentro i suoi termini Ella prosperi sicura e viva una vita intellettuale e morale ognora più rigogliosa e feconda e piaccia a Dio che a quanti sono italiani sia sempre bello e decoroso esaltare la Madre nei Figli che più La onorano, avendo di essa in ogni tempo bene meritato.

VIVA L'ITALIA!

La Presidenza
Nella Basilica si ergeva un catafalco semplice, serio e decoroso: ornato con piante ornamentali, con sopra gettato il drappo tricolore, aveva davanti e ai lati, armi, mitragliatrici e cannoni.

Trionfali onoranze

ad un eroico ufficiale aviatore caduto

RISANO, 30 ottobre 1923.

Alle 7 e 15 una velocissima auto Fiat con Burello Teodoro e Don Merluzzi, filo per Palmanova a Cervignano. Visitando il grandioso scalo ferroviario di partenza delle Salme dei Caduti, e la 10 Compagnia Lavoratori e il Comando Onorario, l'auto, per Monfalcone si portò, tra Phermada e il Castello di Duino, lasciando Cerovlje a sinistra e Sistiana a destra, a Nabresina, dove venne esumata la salma del tenente Pilota Aviatore Burello sig. Innocente. In mancanza del Segretario, firmò le carte il Parroco.

Di ritorno, per ritrappare maggiormente lo spirito, fu visitata, la tomba di Enrico Toti che volontario e senza una gamba andava all'assalto con la croce, la trincea di Randaccio, e la fonte del Timavo.

Alle 2 e minuti l'auto con il prezioso deposito giungeva al confine di Risano, dove una immensole moltitudine di attendeva. Le truppe presentarono le armi.

Il corteo funebre

Il conte Giovanni Agricola ordinò il corteo; s'alzarono le gravi note dei precetti rituali; la banda di Pozzuolo intonò l'Inno del Piave. Precedevano tutte le scolaresche con fiori in mano bandiere e le maestre; seguivano scudardi, eroi, lanterne, cantori, il Parroco e il feretro coperto dal tricolore e portato da combattenti. Indi i numerosissimi parenti, convenuti d'ogni dove, e le Sezioni Combattenti con gagliardetto, di Risano, Buttrio, Pozzuolo, Percoto, Lavariano.

Prima dei parenti, immediatamente dopo la bara a campà, presero posto le truppe del Campo di Aviazione di Campoformido, con 2 capitani e un tenente; un aviatore portava su un ricco cuscino le insegne, i distintivi e le decorazioni del Caduto.

Le truppe affiancavano la bara a bilanciare. Notai pure i CC. RR. di Lauzacco in alta tenuta, con il Vice Brigadiere. Il gonfalone del Comune precedeva le Sezioni Combattenti. La Sezione di Risano era al completo con più di 90 soci. Dietro il gonfalone comunale notai il conte Antonio Beretta da Lauzacco e l'Assessore Passero Giacomo pel Comune; il sig. Pletti Enrico, esattore del Dazio, della lega antiblastema anche in rappresentanza del Fascio di Lauzacco; il sig. Luigi Simonetti con segretario dei magazzini Terre Liberate; le guardie comunali; il sig. Domenico Gobetti, e tanti di cui mi sfugge il nome.

Dietro le Sezioni Combattenti venivano le donne, circolo, congregazioni, etc. Una teoria senza fine, completo anche il Gruppo combattenti di Chia Sottis.

Le truppe dei magazzini del Ministero della Guerra, schierate, presentarono le armi. Lunga la teoria delle corone d'alloro e fiori.

La vasta parrocchiale non poté contenere che gli uomini; bambini, donne, bandiere, fuori.

Si recitò Vespere; indi, con organo furono cantate le Esequie dei Perosi, da la Schola cantorum locale. Le truppe presentarono le armi.

Ricomposto il corteo (era esposto il catafalco grande a tempio truce su quattro colonne) il sig. Madrisotti di Lavariano ed un fotografo da forte gliano; presero in diversi punti, diverse pose, dello straordinario colpo d'occhio. Il paese era imbandierato; tutta la popolazione in corteo. Benché giorno di lavoro, e benché le due giornate di Domenica e Lunedì tutti abbiano occupato, pure un gran numero di forestieri si era riversato a Risano. Notai il dott. Umberto Sandrini da Lauzacco, il sig. Turchetti Domenico da Palmanova, il Capitano Somaggio Presidente

Un plotone di alpini faceva i servizi d'onore; e tutto in giro i banchi drappeggiati a nero dove presero posto le autorità e le rappresentanze delle associazioni. Erano presenti: il dottor Biancorosso per il Sottoprefetto, il Pretore, il Maggiore degli alpini con una larga rappresentanza di Ufficiali di tutte le armi. Intervenero gli Orfanelli di Guerra, il Collegio Nazionale con bandiera, tutte le varie scuole e Associazioni cittadine con bandiera, e poi gli altri funzionari pubblici e i Presidenti delle Opere Pie e moltissimo popolo.

La Messa letta fu celebrata da Mons. Decano con l'assistenza di tutto l'Insigne Capitolo e di tutti i Sacerdoti del Comune; la cantoria cantò dei motetti. Prima di eseguire le esequie, Monsignor Decano disse poche parole improntate a sentimento religioso, esaltando i morti ed additandoli di esempio ai vivi di spirito di sacrificio e di vero amore di Patria.

Dopo le esequie, il duomo si sfollò lasciando in tutti un profondo sentimento di commozione.

dei Combattenti e Mutilati di Palmanova (alpino, 2 medaglie d'argento, e 1 di bronzo), il sig. Giacomo Lirussi anche pel Sindaco di Pozzuolo cav. Curo dussio, Capostazione FF. SS.; Turco Vincenzo ed Emilia da Meretto di Tomba, anche per Medvez (morsale), Turbio, Lacoletti, Collattini da Latzacco, Nassi, Fasan da Sammadenchia, dott. Gasparini, Titolare Postale; famiglia Agricola il tenente sig. Zamparini da Zughiano, maresciallo Rizza, Coghi Vittorio e Girolamo, Bernardis Girolamo di Lavariano, De Nardi Giuseppe e Me saggio da Tisano e Lumignacco etc. etc. Domando senza le omissioni per assoluta impossibilità di registrazione. Di Risano non si fa cenno di alcuno, perché tutti i residenti erano presenti. Così pure mi è impossibile accennare ai parenti convenuti. Tempo prima verile.

La banda alternava marce funebri agli immortali versetti dei precetti liturgici.

Al Cimitero parlò prima il conte Beretta, poi l'oratore ufficiale cav. Pietro Bosero, anche per la Federazione Friulana C. e per gli Arditi e per gli Aviatori indi Don Merluzzi. Ringraziò i convenuti il conte Agricola. Possiamo trasmettervi solo il discorso di Don Merluzzi.

Il discorso di don Merluzzi

Così egli disse:
Con Innocente Burello ho vissuto ben 7 anni di vita di studio, di camera, di scuola, di scuola, assieme in ricerca, e al refettorio e al passeggio e in dormitorio. Più che fratello quindi; anzi tra noi due corsero legami specie di perfezionamento in certi rami del sapere. Come posso io dunque dimenticare l'amico, il compagno dei giovani anni di studente, quei primi anni che restano più impressi nella memoria di ognuno.

Era un giovinetto mansueto, semplice, dolce, calmo, mite e per carattere e per educazione e per abitudine e per convinzione e per studio; ma quando venne l'ora del sacrificio fu un leone. E me lo faceva ri saltare un illustre scrittore politico, scrivendomi: «Non ne avevo mai dubitato io... però questi fatti mi rievocano quasi nuovi, certo sorprendenti, da ta la loro vita seminare, pacifica, quietà, chiusa e nascosta... Si vede proprio che l'amore di Dio s'accoppia mirabilmente a quello di Patria per naturale istinto spontaneo d'ordine, anzi per necessità, tanto da rendere forti eroi... anche dei pacifici chierichetti, che è tutto dire...».

Profondo è il senso della enorme vergenza che vi è tra le diafane maniglie destinate alla benedizione ed alla riconciliazione, destinate ad alzare un calice consacrato e quelle chiamate a premere il grilletto d'un fucile, a far scattare il colpo omicida di cannone, a manovrare la baionetta o gli organi di comando della carlinga d'un aeroplano; tanto profondo è il senso di questa divergenza che senza fatti dolorosamente ma gloriosamente certi, come il presente, noi non l'avremmo potuta immaginare né comprendere.

Già nel 1848 i chierici friulani si erano arruolati volontari per l'indipendenza d'Italia; i seminaristi ed i professori stessi si misero in quei di nel vertice dell'Italia in formazione; e perfino i sassi accumulati da mons. Vicario Generale per compiere il seminario, furono usati nelle barricate di quei giorni per compiere invece l'Italia.

Così ora anche questi giovani studenti, chiamati a ben altre gesta, combatteranno confusi col gran fiume dell'esercito nostro; ed ecco qui, l'ufficiale dell'Esercito Italiano che onoriamo, è una delle vittime auguste che dolenti

ma ammirati mostriamo alla Patria ed alle giovani generazioni dell'avvenire.

E Innocente Burello, classe 1893, studente di Ilo Liceo al Seminario, per niente nell'artiglieria di montagna, non si accentò del cannone: non si accentò di scorzare sulle più alte cime delle Alpi col cannone, ma volle navigare per le vie del cielo colle ali. Mirabile cosa, in alta via la materia, e fucile portò alle nubi assalto, Focoso di là profondità il suo fuggente ai lumi, e come larve appaiono città, foreste e fiumi.

Era versatissimo in chimica, in fisica, nel disegno; fece il corso d'allievo ufficiale al Macao di Roma nel 13.º Campagna; fu del 30.º ora 26.º; fece il corso di aviazione a Pisa; venne a Campoformido e poi sui prati natali di Risano, da dove partiva contro l'inimico.

Della 2.ª squadriglia, pilotava la macchina n. 3455, un velocissimo biplano misto «Savoia Pomilio» da ricognizione. Sua attivissima sfera d'azione fu quel Vulcano ch'era il basso Carso. Tante volte ha volato; tante volte fu attaccato; tante volte fu bersagliato; 15 giorni prima di morire rientrò nelle nostre linee con 13 buchi nell'aereo piano.

Ma era stabilito ch'Egli fosse un ufficiale dell'Al di là. Qui ripiegò e sigilla la sua storia un glorioso documento della Patria riconoscente. Lo troviamo nella dispensa n. 39 del Bollettino Militare del giugno 1918. Porta il documento questa motivazione: «Me dagli d'argento al v. m. — Burello Innocente da Pavia di Udine (frazione Risano) tenente complemento artiglieria campagna, gruppo aeroplani, squadriglia. Pilota d'aeroplano, audace e pieno d'ardire, eseguiva numerosi e pericolosi voli sul territorio nemico, noncurante del preciso e nutrito fuoco antiaereo e degli apparecchi avversari. Durante una ricognizione, fotografica eseguita senza scorta nell'interno delle linee nemiche, veniva attaccato da tre caccia avversari e dopo tenace lotta precipitava coll'apparecchio incendiato in territorio nemico, incontrandovi gloriosa morte. — Cielo di Cerovlje, 23 ottobre 1917.»

Una immensa tragica fiammata, o fratelli, nell'alto dei cieli. Un fulmineo precipitar ardente. Uno schianto. La morte! Uno scheletro carbonizzato! Pietosissima morte, s'altre mai. Fratelli, anche la nostra carne, in un po' di nell'altro, sarà consumata. Intanto questo Eroe, morto per noi, gloria di Risano, ritorna, stroncato, al paese nativo. E col suo sacrificio, nel silenzio della sua bara, tante cose ci parla. E noi gli rendiamo le estreme onoranze ne la commozione pateticamente misteriosa che pervade le nostre anime. La sua figura, la sua fortezza, il suo coraggio, il suo sacrificio, il suo glorioso nobile subline eroismo, forgiato a solfa di cannone, non può che guardare severamente, da la terribile e sacra maestà della morte, quei giovani nostri che in tanto vanto d'austera ferocia e di guerriera rigidità sono eroi lungamente svenevoli, eroi che debolmente e carnalisticamente si piegano, si spezzano, si avviltano ne le serie della misera vita umana. Chi non ha un ideale degno per cui sacrificarsi, non può compir grandi cose, perché le grandi cose importano sacrificio e abnegazione, e di tutt'altro si va in cerca fuorché della scuola del sacrificio. A questi miserabili, senza forza d'animo, senza volontà, senza ardore, senza coraggio, senza spina dorsale, a questi che non sono nemmeno padroni di se stessi e spingono anche gli altri all'istinto animale della debolezza e viltà, io dico senza tema di smentita: non vi è eroismo oltre l'eroismo del sacrificio e dell'abnegazione.

L'Italia ha bisogno di aquile che si levino a volo: il nostro Eroe volava alto, tra cielo e terra, in vastità aquilare; aquila provocante al volo gli aquilotti. Vivere nel precipizio altissimo degli abissi dell'aria è dei più alti uomini; dei mortali che guardano il mondo dall'alto al basso. Ma chi può misura la grandezza morale? Dominatore di cieli, ne la profondità della morte. La morte è un elemento divino, dinanzi al quale tutti gli uomini piegano le ginocchia; elemento divino che libera dai lacci della materia; elemento divino in cui le forze della vita si dilatano in perfetta libertà superiore. L'aquila di Roma si è levata in un largo giro dominatore, forte come la morte; e l'Italia non tremere fin quando si trova chi per lei si sacrifica.

Onore di morto è immenso e non finisce mai. Straziante e glorioso è il sospiro dei morti. Le ossa riarse, unite, infrante, fremono amor di Patria. Questa madre fu in pericolo; il figlioletto, per salvarla, rifiutò la vita, ma la vita morta, vinse. Dilacerante grido d'ammirazione. La morte è il confine e la dogana dell'eternità. Omaggio trepidante e sentitissimo, incommensurabile riconoscenza, impegno d'ineffabile trasporto, scuola d'eroismo, rimessolito di sangue, fuoco e ga gliardo, cupo e melodico mormorio di oltretomba; e fruscio d'ala volante e simpatico grido di malinconia!

Per rialzare gli animi infiacchiti quali non bastano esempi di virtù dinarie, la Patria suscita gli eroi, na missione.
Prodigio del suo sangue, non lo sparmia la sua esistenza; ha tutto il suo dovere, senza resti, sino alle conseguenze supreme estreme; che poteva fare di più!
E voi, o fedeli e innocenti bandate omaggio di pianto a chi con sua vita ha difeso gl'inizi della v rosea primavera.
E voi, o giovani, guardate con ama la Patria e sino a qual punto difende.
E voi, o Combattenti, tributate fraterno saluto, l'estremo onore compagni d'arme.
E tu, o Milizia volontaria, non ad ad alcuno nel rendere onore a rito, presenta le armi.
E voi, o donne, o madri, o ve piangete, piangete pure su la vittima.
E tu, o popolo tutto, esalta il tuo fedele all'onore, umana aquila di cielo.
E la Famiglia tua, o Innocente famiglia tua, così nota e distinta, i fratelli i tuoi parenti, raccolti i fossi, nel dolore naturale, di te, gendo, si glorino.
Benedice e premia, o Signore, ma generosa che ha sacrificato il corpo.
Innocente, noi invociamo la rita di Dio, su di te; la gloria di Dio «Deus Sabaot, Deus exercitum», degli eserciti. Il premio di Dio e la conoscenza nostra non ti può mancare il miglior modo di onorarti è quello suffragare la tua anima, affinché entrato nella Patria del Cielo, cessino le battaglie, le fatiche, i pericoli, le grime, le tentazioni, goda quell'immortale pace, quel premio, quel gaudio che non è dato provare, immaginare ed esprimere ai poveri eroi, pellegrini ancora col corpo in questa vita di esilio e di lagrime.
O fratelli del paese di Risano, vi te spesso, specialmente la domenica dopo Vespere, venite qui nel sacro cinto del cimitero, a pensare, a ricordare, a meditare i destini umani, a curare le tombe dei poveri morti, a piangere e a pregare e per chi già morto, e per noi stessi che abbiamo da morire.

Ultimi fiori...

La banda intercalava mesti note, truppe presentavano le armi. Tutte scolaresche passarono davanti la bara gettando i loro fiori. Il popolino

Il Sindaco, la sezione Combattenti di Pavia, il Fascio di Pavia, e molti altri Enti e la distinfissima famiglia Biasutti, impossibilitati materialmente a venire, avevano inviato adesione rappresentanze, ed espressioni d'onore e di cordoglio alla famiglia ed alla sezione Combattenti locale, organizzate delle onoranze.

La banda di Pozzuolo era diretta dal nipote del caduto, sig. Juri Giovanni. La Federazione Friulana Combattenti il 31 n. s. a mezzo del legionario Pier Ernesto Tonini, ha inviato fiori.

Molti Enti hanno telegrafato, tra cui il colonnello Guido Corsi del 26 Campagna, già 30.º per tutti gli ufficiali e per Reggimento.

GRADISCA

La posa della prima pietra al Leone di S. Marco. — Con una splendida giornata primaverile ebbero principio i festeggiamenti per la posa della prima pietra, al mattino vi fu la sveglia e passeggiata musicale per le vie della città. Snonava la brava banda Comunale. Da tutte le case sventolava il tricolore e la bandiera cittadina, subito dopo cominciò un via via di persone che si recarono a vedere ultimare i lavori.

Verso le 9 in Via Dante Alighieri formò un corteo di tutte le Autorità Civili e Militari con associazioni di bandiere e si recarono alla stazione ceduti dalla banda Militare, a ricevere il nostro Commissario Prefettizio Attilio Venezia; di poi si recarono al giardino Savoia dove venne celebrato l'ufficio divino, da Don Sisto Avicisti da Don Brumat.

Terminata la cerimonia religiosa passò in rivista la Milizia Nazionale. Nel pomeriggio cominciarono finire da tutti i paesi circoscrizioni dei Fasci: i Sindaci e le bande di Mariano e Farra, antiche in città al suono di Giovinetta.

Alle 15 precise il trombettiere la l'attenti e Mons. Carlo Don benedice la pietra. Terminata la benedizione la matrina signorina Almin tagliò il rituale nastro tra dove era appesa la tradizionale gloria di Champagne.
Parlò per il primo il sig. Remonin; tenne quindi un applauso discorsi il sig. maestro Alfonso Tig ed in fine parlò il nostro Commissario cav. Attilio Venezia.
Dalle Autorità presenti venne firmata la tradizionale pergamena.
Alla fine della cerimonia si compì il corteo, Scolaresca «Dante Alighieri»

Stituto Magistrale, Orfanotrofo, Fa...
Nella sera vi fu la fiaccolata per le...
Al Cine Teatro in questa occasione...
Autorità e Fasi, intervenuti alla ce...

Gloria di Alpini

ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI PIELUNGO

Gli Alpini della vecchia, gloriosa...
Dobbiamo dire combattimento, o bat...
La battaglia di Pielungo fu un urto...
La difesa d'Italia, spinta da una ma...

La difesa d'Italia, spinta da una ma...
Al di qua e al di là del Cormor

Un singolare concerto di campane ha...
Vendoglia è il paese dei «conquisi»...
In un ameno capoluogo, un messere...

Per una singolare analogia s'è potuto...
Noi vi fummo; e abbiamo ancora nel...
Alpini Friulani, quanti la fummo...

Alpini Friulani, quanti la fummo...
Pensiamo; e, riguardando nella fan...
E se verrà circuito, interrogato...

E se verrà circuito, interrogato...
B. Risponderò che ne so nulla, pro...
E come prova della sua rea, in nocenza?

B. Far-i complimenti alla porta di...
A Tarcento il Comitato esecutivo del...
Commezzo, ridente, gaio, vero anoro...

Commezzo, ridente, gaio, vero anoro...
Soleme, quant'altro mai, riuscì ieri...
Dopo combattimento onorevole...

Dopo combattimento onorevole...
Alpini, s'io aggiungessi una linea...
BRESSANI

Alpini, s'io aggiungessi una linea...
BRESSANI

BRESSANI

BRESSANI

BRESSANI

BRESSANI

B. Far-i complimenti alla porta di...
A Tarcento il Comitato esecutivo del...
Commezzo, ridente, gaio, vero anoro...

Commezzo, ridente, gaio, vero anoro...
Soleme, quant'altro mai, riuscì ieri...
Dopo combattimento onorevole...

Dopo combattimento onorevole...
Alpini, s'io aggiungessi una linea...
BRESSANI

Alpini, s'io aggiungessi una linea...
BRESSANI

BRESSANI

BRESSANI

BRESSANI

BRESSANI

Quattrocentomila lire residue dai...
Al palazzo Viminale è stata conse...
Sul bastione di Peschiera verrà inau...

Sul bastione di Peschiera verrà inau...
Il Presidente del Consiglio ha rice...
Quattordici uova di dinosauro furo...

Quattordici uova di dinosauro furo...
Il Rev. Parroco di Collalto don Giu...
Soleme, quant'altro mai, riuscì ieri...

Soleme, quant'altro mai, riuscì ieri...
Dopo combattimento onorevole...

Dopo combattimento onorevole...
Alpini, s'io aggiungessi una linea...
BRESSANI

Alpini, s'io aggiungessi una linea...
BRESSANI

BRESSANI

BRESSANI

Quattrocentomila lire residue dai...
Al palazzo Viminale è stata conse...
Sul bastione di Peschiera verrà inau...

Sul bastione di Peschiera verrà inau...
Il Presidente del Consiglio ha rice...
Quattordici uova di dinosauro furo...

Quattordici uova di dinosauro furo...
Il Rev. Parroco di Collalto don Giu...
Soleme, quant'altro mai, riuscì ieri...

Soleme, quant'altro mai, riuscì ieri...
Dopo combattimento onorevole...

Dopo combattimento onorevole...
Alpini, s'io aggiungessi una linea...
BRESSANI

Alpini, s'io aggiungessi una linea...
BRESSANI

BRESSANI

BRESSANI

usciti dalla casa. Non hanno nozione...
Si crede che il Lapido mantenesse...
IL CENTENARIO...
DELLA CIOCOLATA

IL CENTENARIO...
DELLA CIOCOLATA

DELLA CIOCOLATA

DELLA CIOCOLATA

DELLA CIOCOLATA

DELLA CIOCOLATA

DELLA CIOCOLATA

DELLA CIOCOLATA

UDINE

In Camposanto

Molto pubblico, anche ieri accorse al...
Alte ore 16 ebbe luogo la processione...
Concorso per un oggetto-ricordo

Concorso per un oggetto-ricordo...
Al di qua e al di là del Cormor

Al di qua e al di là del Cormor

Al di qua e al di là del Cormor

Al di qua e al di là del Cormor

Il mercato serico

ROMA, 2. — Il ministero per l'Eco...
Il mercato serico del ministero a New...
Il vantaggio consisterebbe non solo...

Il vantaggio consisterebbe non solo...
A LETTO DA TRENT'ANNI

A LETTO DA TRENT'ANNI

A LETTO DA TRENT'ANNI

A LETTO DA TRENT'ANNI

CURIOSITA'

IL PANE SENZA FARINA

Dopo la notizia impressionante, an...
Il tentativo di resto on è nuovo; già...
A LETTO DA TRENT'ANNI

A LETTO DA TRENT'ANNI

A LETTO DA TRENT'ANNI

A LETTO DA TRENT'ANNI

A LETTO DA TRENT'ANNI

Orario ferroviario

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA
Partenze da Udine: 4.35 - 9.40 - 18.01.
Partenze da Staz. per la Carnia: 7.30 - 10.50 - 12 - 19.05.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.15 - 12.30 - 18.05 - 20.10.
Arrivi a Cividale: 8.45 - 13 - 18.35 - 20.40.

UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine ore 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.

AVVISO D'ASTA
OSPEDALE CIVILE DI CIVIDALE
Il giorno 15 novembre p. v. andrò all'asta la casa sita in Cividale, via Patriacato n. 9. Base di asta lire 70 mila.

Malattie degli Occhi

D. Aldo Feruglio
Specialista in Reparto Oftalmico Ospedale Civile
Riceve dalle 11 alle 16
UDINE - Via Pietrafina 17 - UDINE

GABINETTI DENTISTICI

E DI PROTESI DENTARIA
Dott. D. DAMIANI
Udine - Via Savorgnana 5
Tolmezzo - Piazza XX Settembre

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi lesi, cura radicale della lacrimazione o operazioni della cataratta
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.60
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

FRATELLI BRANCA

MILANO
specialità:
FERNET-BRANCA
Aperitivo Digestivo

VERMOUTH
VIEUX COGNAC
AMERICANO
VINO CHINATO
BITTER
Creme e Liquori
Scorpi e Conserve

Cronaca dello Sport

Pro Gorizia - Ucama Friuli

(Campo di Via Mentana)
Domenica si inizia il campionato di III. divisione.
Il campo di via Mentana, vedrà larga folla di intervenuti.
Alla squadra dell'Ucama, sarà opposta quella del Pro Gorizia.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia operettistica Pancani

La stagione d'opera autunnale è tramontata. La colpa, dicono i maligni, ricade sulle masse orchestrali che non andarono d'accordo nemmeno prima di mettersi a suonare...

Concorso per un oggetto-ricordo

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ricorda che è aperto - e si chiuderà - col 31 Dicembre p. v. - il concorso a premi, indetto dall'Istituto per il Lavoro di Venezia, per oggetti che abbiano carattere artistico e che possano incontrare largo favore nel pubblico come «ricordi» locali.

Corso di stenografia

A tutto il 5 corr. sono aperte le iscrizioni ad un corso serale di stenografia (Sistema Gabelberger Noè) che avrà luogo presso il locale R. Istituto Tecnico.

Marionette

Nel teatrino di Via Gemona n. 50 domenica prossima 4 novembre alle ore 5.30 precise verrà rappresentata una ricchissima commedia intitolata

Cinema Teatro Cecchini

Un successo che difficilmente si riscontra ha ottenuto ieri sera il grandioso lavoro d'avventure acrobatiche LA SCALA DELLA MORTE. Le più strane avventure si susseguono ininterrottamente per tutto lo svolgersi dell'azione animatissima e molto interessante. Ancora una volta Sansone non si smuove. Oggi, e domani, domenica, dalle ore 15, si ripete.

OCCASIONI STRAORDINARIE

presso "La Vitrum", P. S. Giacomo

Notizie in breve

La Casa di automobili «Ford» ha stanziato 180 milioni per la pubblicità nel 1924.

LE ULTIME

Per gli aspiranti a direttori e maestri di bande militari

ROMA, 2 — Il Ministero della guerra comunica di avere, in seguito alle disposizioni stabilite dal R. D. 7 ottobre 1923, nr. 20183, per il concorso ai posti di maestro e direttore di banda nelle nuove musiche militari, inviato ai comandi reggimento le domande con tutti i documenti e titoli relativi presentati dagli aspiranti i suddetti posti, in base al R. D. 25 gennaio 1923, numero 407, ed al decreto 7 ottobre succitato dichiarante prive di affetto disponendo perché siano subito restituite con i documenti e titoli suddetti, agli interessati data la brevità del termine stabilito per l'invio delle nuove domande dei concorrenti. Infatti, in relazione alle disposizioni del citato R. Decreto del 7 ottobre u. s. le relative norme esecutive (Gazzetta Ufficiale numero 250 del 24 ottobre) stabiliscono che gli aspiranti ai posti di maestro e direttore di banda delle nuove musiche militari dovranno far pervenire le rispettive domande al Ministero della guerra (Gabinetto del Ministro).

Il congresso contro la tratta delle bianche

ROMA, 2 — Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha invitato alla Presidenza del Terzo Congresso contro la tratta delle bianche, che si sta svolgendo in questi giorni a Milano, il seguente telegramma: «Aderisco pienamente al congresso ed auguro che i lavori portino a sicuri proficui risultati a coronamento dell'opera tenace delle promotrici».

Per le inserzioni sui giornali

ROMA, 2 — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. D. 26 ottobre 1923 riguardante la tassa di bollo dovuta per le inserzioni sui giornali, riviste settimanali, mensili, periodici ecc. e le varie ammende che vanno da un minimo di L. 500 ad un massimo di L. 1000 per quelle amministrazioni di giornali che, gestendo in proprio la pubblicità, non ottemperano alle norme ed alle prescrizioni di cui al decreto stesso.

I combattenti di Bordighera contro un divieto fascista

GENOVA, 2 — Giunge notizia da Bordighera che i combattenti hanno deciso di intervenire a tutte le manifestazioni che potessero svolgersi, col loro vessillo avvolto nel drappo bianco di battesimo, finché non saranno ufficialmente invitati a poterlo inaugurare in forma solenne e senza obblighi di inviti a determinati partiti. La decisione è stata presa in seguito ad una ordinanza prefettizia di divieto a compiere la cerimonia inaugurale della bandiera se ad essa non fosse stato invitato il partito fascista. I combattenti a questa imposizione hanno dichiarato che non erano in obbligo di inviti speciali a nessuno, avendo essi, con patriottico manifesto, invitato tutti i partiti, al disopra di qualsiasi colore politico. Il sottoprefetto di Saarenno, da cui Bordighera dipende, chiamati allora in Prefettura gli esponenti dei combattenti, invitava loro il divieto della manifestazione se non invitavano particolarmente i fascisti.

Per la cronaca possiamo aggiungere che alla solenne cerimonia della inaugurazione del vessillo dei combattenti, aveva pure aderito la Regina Madre, che, come è noto, risiede parte dell'anno a Bordighera: l'Augusta Signora, aveva anzi incaricato di rappresentarla il principe Belgioioso. Oratori della cerimonia dovevano essere i mutilati di guerra, avv. Caldani e avv. Praga, il primo assessore ed il secondo consigliere del nostro comune.

Si uccide e si fa bollire

PARIGI, 2. — L'inchiesta ordinata dai Sovieti di Mosca per stabilire la causa dell'epidemia di suicidi in quella città, come si è più volte segnalato ha rivelato — secondo un telegramma da Riga al «Daily Mail» — che un funzionario sovietista, dopo essersi fatta un'iniezione di morfina si è seduto in una tinozza ed ha aperto il rubinetto dell'acqua bollente. Quando lo si è scoperto era completamente cotto.

Il ministro russo dell'Igiene — dice un telegramma da Riga al «Matin» — ha stabilito che la tubercolosi fa rapidi progressi in Russia e specialmente in Ucraina. In quest'ultimo paese nel corso di una recente visita il ministro ha preso conoscenza di statistiche che accertano per lo meno 1.700.000 tubercolosi, la maggior parte dei quali sono operai che hanno sofferto per alimentazione insufficiente.

Un proclama del direttorio fascista

ROMA, 2. — Il Direttorio nazionale del Partito fascista ha diramato un proclama nel quale fra l'altro dice che il capo del Governo ha potuto inoltre constatare con sommo compiacimento che i fascisti hanno saputo imprimere alla celebrazione quel carattere religioso guerriero e popolare che costituisce il fondamento dell'opera di ricostruzione della vita nazionale iniziata dal governo fascista. Le Messe al campo e le altre cerimonie religiose, che si sono svolte in questi giorni, stanno ad attestare che il fascismo considera la religione come un elemento fondamentale nella vita del popolo.

Vecchi schemi delle tradizionali dottrine politiche sono stati superati dalla realtà e però sono assolutamente insufficienti a giudicare il grande rivolgimento spirituale che si è operato nella vita e nel costume politico degli italiani. Una particolare menzione vuole il capo del Governo che sia fatta della centuria slovena che prestò lodevole servizio d'onore all'altare della patria ed al ricevimento di palazzo Venezia.

Il ricevimento al palazzo Venezia, al quale parteciparono oltre i dignitari e le alte cariche dello Stato, ed i maggiori nomi dell'antica aristocrazia italiana, le madri e le vedove dei caduti e i migliori nomi della nostra guerra non fu una manifestazione di sfarzo superfluo ma la consacrazione della nuova aristocrazia della vita italiana.

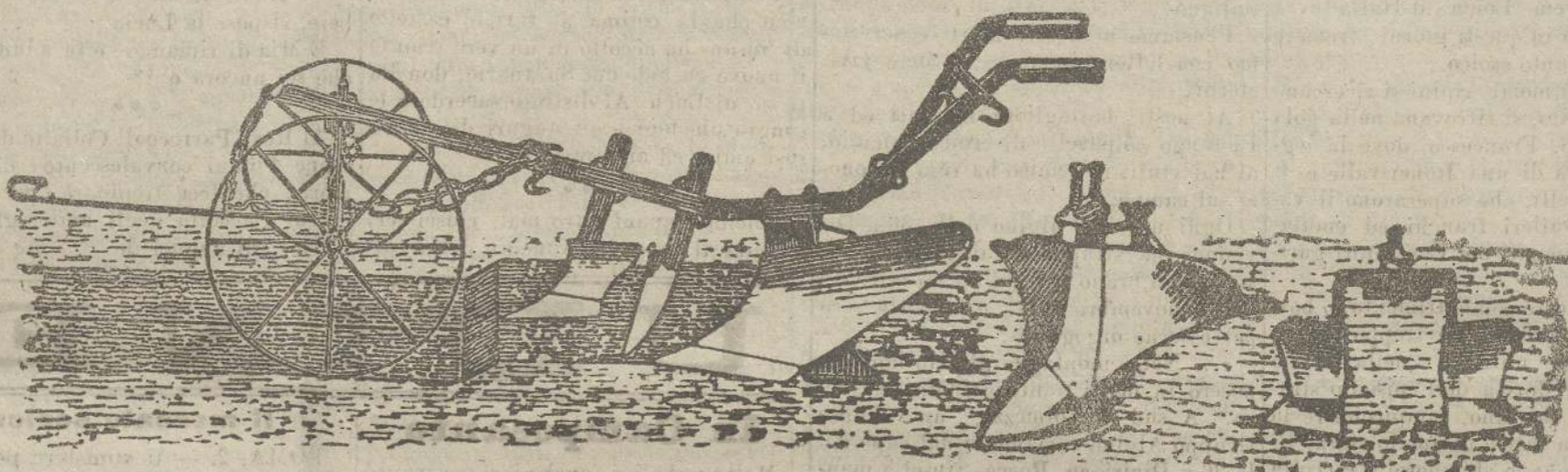
Il proclama soggiunge che tutto, in questi giorni di celebrazione, è prece duto in perfetto ordine e tutto così nell'insieme dei particolari si è svolto sopra una linea di armonia. Il fascismo ha dato alla nazione uno spettacolo di coesione e di vita, di ciò è rimasto pienamente compiaciuto Benito Mussolini.

G. P. FABRETTI, redattore respons.
ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

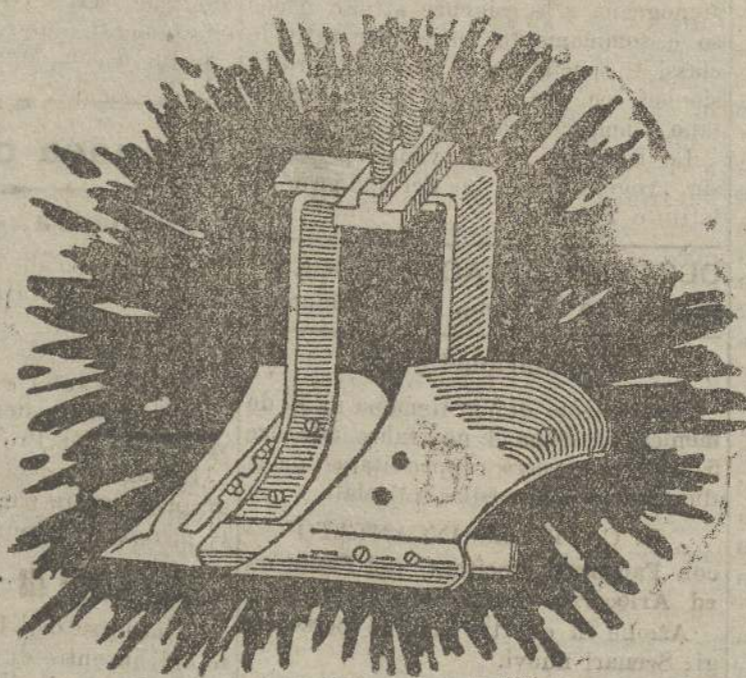
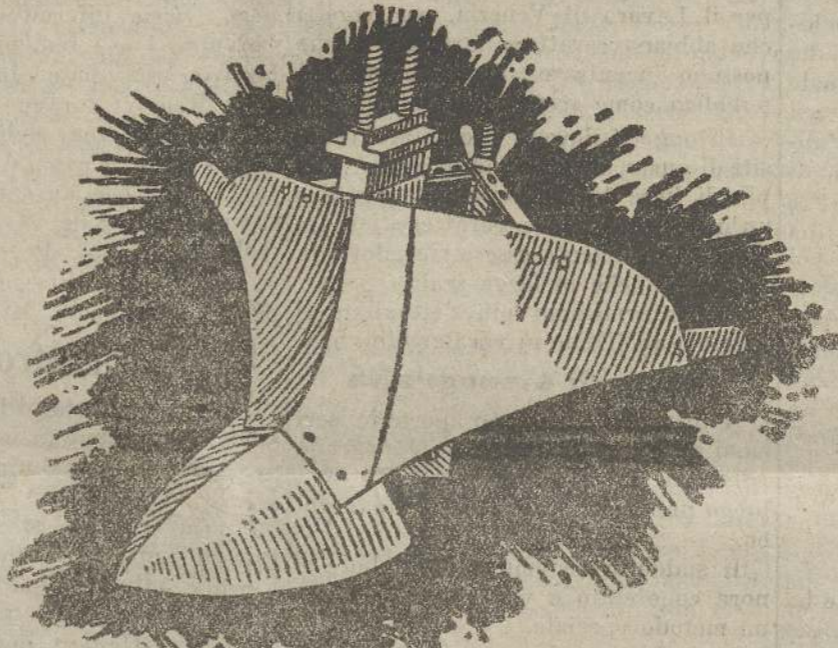
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

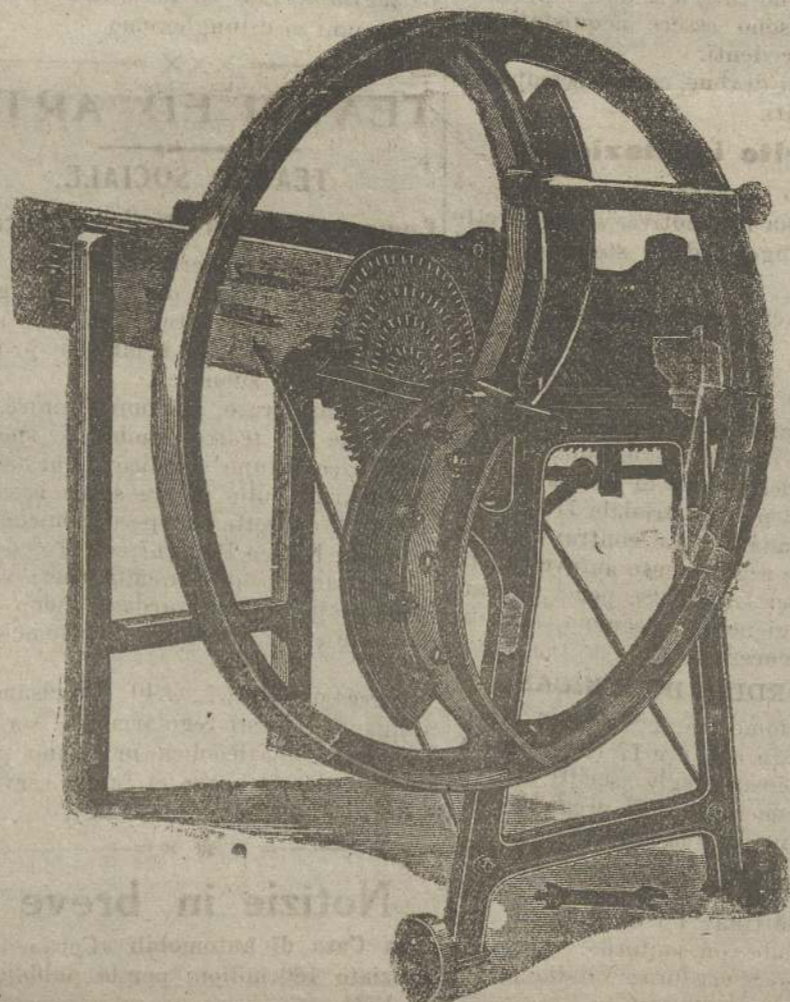


— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle,
— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le Riparazioni?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc.?
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.

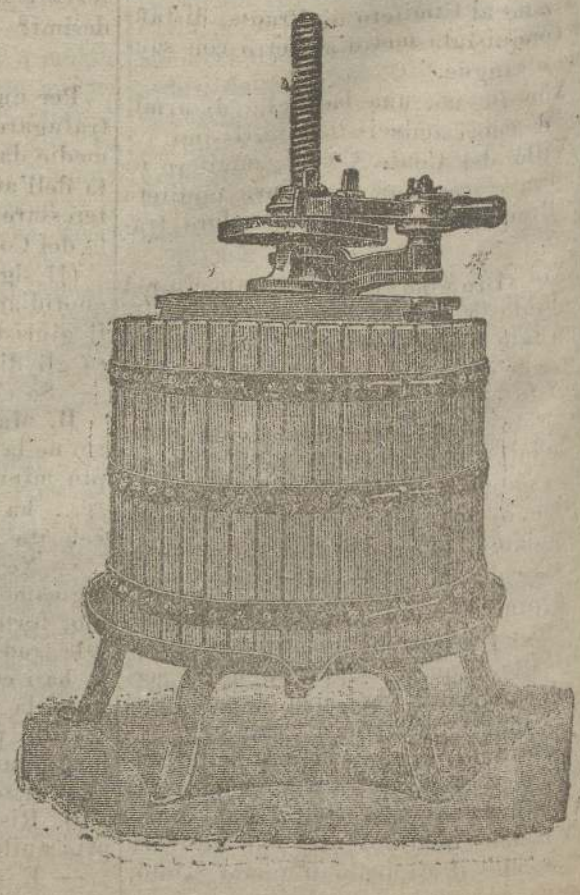
A
R
A
T
R
I



SGRANATOI E TORCHI
DI TUTTE LE DIMENSIONI
Riparazioni e Ricambi



TRINCIAFORAGGI



Gli avvisi e annunci

nei giornali

Il Friuli - Bandiera Bianca - La Patria del Friuli - Il Gazzettino - Il Piccolo - Avvenire d'Italia - Resto del Carlino, ecc. ecc. per altri in Italia e all'estero - si ricevono

all'Unione Pubblicità Italiana
UDINE